

La Corte costituzionale giudicherà il nuovo “editto delle chiudende” in danno dei demani civici

Il **Consiglio dei Ministri**, nel corso della [seduta del 4 ottobre 2013](#), accogliendo le istanze ecologiste e di tanti cittadini, ha deciso di impugnare la davanti alla **Corte costituzionale** (art. 127 Cost.) per **lesione delle competenze legislative statali** in materia di **tutela dell’ambiente** (artt. 9 e 117, comma 1°, lettera s, Cost.) la **legge regionale n. 19/2013** (pubblicata sul [B.U.R.A.S. digitale n. 36 - parti I e II - dell’8 agosto 2013](#)) che **dispone** il nuovo **editto delle chiudende**, il **sacco dei demani civici** e la **speculazione immobiliare** sulle **sponde delle zone umide** in **Sardegna**.

Pesanti le [motivazioni del ricorso](#), anche a difesa delle competenze statali in materia di pianificazione paesaggistica.

Come [preannunciato](#), infatti, le associazioni ecologiste **Gruppo d’Intervento Giuridico onlus, Amici della Terra, Lega per l’Abolizione della Caccia** hanno inviato ([12 agosto 2013](#)) una specifica **istanza** al **Governo** affinché impugni davanti alla **Corte costituzionale** per **lesione** delle competenze legislative statali (art. 127 cost.) la **legge regionale n. 19/2013** (pubblicata sul [B.U.R.A.S. digitale n. 36 - parti I e II - dell’8 agosto 2013](#)) che **dispone** il nuovo **editto delle chiudende**, il **sacco dei demani civici** e la **speculazione immobiliare** sulle **sponde delle zone umide** in **Sardegna**.

Bisogna poi sottolineare che almeno una trentina fra **comitati popolari** e singoli **cittadini** hanno inoltrato analoghe **istanze** al **Governo** affinché difenda davanti alla **Corte costituzionale** i **demani civici sardi**.

Nell’istanza ecologista sono state ampiamente motivate le violazioni delle [competenze legislative statali](#) costituzionalmente garantite in materia di tutela del paesaggio e dell’ambiente ai sensi degli artt. 9 e 117, comma 1°, lettera s, della Costituzione.

Infatti, con l’art. 1 della legge i **Comuni** sono delegati *“alla **ricognizione generale degli usi civici esistenti sul proprio territorio**”, mandando a quel paese anni di difficile lavoro e milioni di euro spesi dalla **Regione autonoma della Sardegna** per le [operazioni](#) che hanno portato all’[Inventario generale delle terre civiche](#) previsto dalla legge.*

Una “ricognizione” che, nella realtà, costituirebbe la base soprattutto per **sclassificazioni** – termine orrido e inesistente, sarebbero **sdemanzializzazioni** – in particolare per i *“i **terreni sottoposti ad uso civico** (che, n.d.r.) **abbiano perso la destinazione funzionale originaria di terreni pascolativi o boschivi ovvero non sia riscontrabile né documentabile la originaria sussistenza del vincolo demaniale civico**”, cioè in tutti quei casi in cui vi siano state **occupazioni abusive, abusi edilizi, destinazioni agricole** ovvero i **diritti di uso civico** siano stati accertati per **presunzione** in quanto già **terreni feudali** (la gran parte dei demani civici).*

Previsione palesemente **incostituzionale** per **violazione delle competenze statali in materia di tutela dell’ambiente, dell’ecosistema e dei beni culturali** ([art. 117, comma 1°, lettera s, cost.](#)), visto che ex

le **ge** i **terreni a uso civico** sono tutelati con il **vincolo ambientale/paesaggistico** (D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., ma già l. n. 431/1985).

Insomma, ancora una penosa, raffazzonata, squallida operazione che punta a un nuovo [editto delle chiudende](#), come ormai il Consiglio regionale sardo sta offrendo [da tempo alla ribalta](#).

Spesso e volentieri per [interessi particolari ben identificabili](#).

I **diritti di uso civico** e i **demani civici** sono una [realtà importantissima](#) per l'Isola (quasi un quinto del territorio) e costituiscono una *cassaforte* di ambiente e di risorse territoriali, economiche e sociali per le collettività locali.

Una seria **riforma** non si fa con queste **modalità di rapina**, in silenzio e in pochi minuti, perché per *sistemare* qualche situazione di contenzioso (es. Orosei, Dorgali, Cabras, Orune, Lula, Fluminimaggiore, Carloforte, ecc.) determinata dall'**edificazione e/o occupazione abusiva** di **terreni** appartenenti ai **demani civici** di gran parte della **Sardegna** si impoveriscono le **collettività locali**, i tantissimi **cittadini onesti**.

Ma non finisce qui.

L'art. 2 della proposta di legge cerca di rimescolare in un *calderone giuridico* di dubbia fattura **la legge regionale n. 20/2012**, nota come [legge scempia-stagni](#), finalizzata a legittimare le **opere edilizie** realizzate nelle **fasce spondali** delle **zone umide** sarde alla faccia delle **normative di tutela** e, in primo luogo, del **piano paesaggistico regionale**. La folle disposizione, nata sull'onda del [noto caso](#) del palazzo realizzato presso le Saline di Molentargius, quasi *legge ad palazzum*, è stata giustamente [impugnata](#) dal **Governo** ([delibera del Consiglio dei Ministri del 6 dicembre 2012](#)) davanti alla **Corte costituzionale**, dietro segnalazione delle associazioni ecologiste **Gruppo d'Intervento Giuridico onlus** e **Amici della Terra**.

Le associazioni ecologiste **Gruppo d'Intervento Giuridico onlus**, **Amici della Terra**, **Lega per l'Abolizione della Caccia** esprimono forte soddisfazione per l'azione legale del **Governo** davanti alla **Corte costituzionale** contro questa scandalosa **legge regionale** contro l'**ambiente** e i **diritti** delle **Collettività locali**.

p. **Gruppo d'Intervento Giuridico onlus, Amici della Terra, Lega per l'Abolizione della Caccia**

Stefano Deliperi

ulteriori informazioni su <http://gruppodinterventogiuridicoweb.wordpress.com>

Gruppo d'Intervento Giuridico onlus - Via Cocco Ortu, 32 - 09128 Cagliari

web: <http://gruppodinterventogiuridicoweb.wordpress.com>

e-mail: grigsardegna5@gmail.com, grigsardegna@tiscali.it